Museo internazionale delle ceramiche in Faenza

Faenza
https://www.micfaenza.org/

Su Wikipedia: *https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_internazionale_delle_ceramiche_in_Faenza*
Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q3330620*

Descrizione

Si tratta della più importante raccolta al mondo dedicata alla ceramica e un vero polo culturale dedicato a questa materia. Il suo patrimonio consiste in oltre 60mila opere che vanno dai 4000 anni a.C. ai giorni nostri. Ospita un laboratorio di restauro, una biblioteca, archivi fotografici e documentari, un laboratorio didattico. Dal 1938, ogni due anni, organizza il Premio Faenza, un concorso dedicato all'espressioni d'arte contemporanee realizzate con la ceramica. Sempre ogni due anni coordina Argillà Italia, mostra mercato dell'artigianato artistico internazionale.

Storia

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza è la più grande collezione al mondo dedicata all'arte ceramica. Nato nel 1908 a seguito di una Esposizione Internazionale, il Museo assunse fin dalle sue origini una connotazione di internazionalità.

Il 15 agosto del 1908, infatti, si inaugurò a Faenza l'Esposizione Torricelliana, dedicata al terzo centenario della nascita di Evangelista Torricelli, lo scienziato noto per l'invenzione del barometro. L'organizzazione dell'evento fu predisposta dalla Società del Risveglio Cittadino e coinvolse tutte le realtà politiche, economiche, culturali del territorio faentino, coordinate da Gaetano Ballardini, il futuro fondatore del Museo. Come tutte le Esposizioni Internazionali, anche quella faentina portò in un unico quartiere arti, scienza, industria, in padiglioni di ordine e stile mittleuropei, progettati dall'architetto fiorentino Orsino Bongi, con rappresentanti provenienti da tutta Europa. Ballardini ricopriva all'epoca il ruolo di segretario comunale: ebbe l'ardire, al termine dell'Esposizione, di chiedere agli espositori del settore ceramico artistico di lasciare a Faenza i propri manufatti e le proprie opere destinate al nascendo Museo Internazionale delle Ceramiche da collocarsi proprio negli spazi dell'Esposizione torricelliana, per l'esattezza nell'ex convento domenicano di San Maglorio. Nel corso degli anni, grazie al lavoro instancabile di Ballardini, il Museo si arricchì di numerose donazioni da parte di privati, di governi stranieri, di musei, ampliando gli spazi e allestendo sempre nuove sezioni. L'obbiettivo fin dalle origini era molto ambizioso: documentare la storia dell'arte ceramica, per tutte le epoche e per tutti i luoghi.

Il 13 maggio del 1944 la città di Faenza e inevitabilmente il Museo, collocato in prossimità della stazione ferroviaria, subirono gravissimi danni, a causa dei bombardamenti alleati: l'edificio e le raccolte furono distrutti. Con uno sforzo immane, il Museo riaprì le sale al pubblico nel 1949, grazie alla sensibilità della cittadinanza e grazie alla caparbietà e al lavoro indefesso del suo fondatore. Ballardini chiamò a raccolta

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo internazionale delle ceramiche in Faenza attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

musei, collezionisti, governi e ministeri, artisti per donare opere e manufatti che ripristinassero le collezioni andate perdute. In questo frangente è da ricordare il gesto generoso di Pablo Picasso che donò opere e invitò artisti a seguire il suo nobile esempio.

Grandi collezionisti donarono negli anni le loro intere collezioni. È d'obbligo citare, tra i tanti, Fredrick Robert Martin, Galeazzo Cora, Angiolo Fanfani, Paolo Mereghi, Gian Tomaso Liverani, Marisa Gasparini in memoria di Gabriele Brunori, Francesca Tucci Bonardi, Roberto Damiani. Ancor oggi viviamo dell'attenzione peculiare e della magnanimità di grandi personaggi, di artisti e di appassionati d'arte che lasciano i propri tesori nelle mani di questo glorioso museo.

Oltre alle collezioni, il Museo sostiene attività di ricerca, con una prestigiosa biblioteca specializzata di 70.000 volumi e la pubblicazione, dal 1913, della rivista di studi "Faenza"; possiede un laboratorio di restauro ceramico che offre servizi per collezioni pubbliche e private; propone una didattica innovativa sulla ceramica, avviata nel 1978 da un'idea sperimentale di Bruno Munari.

Il Museo ha organizzato dai lontani anni Trenta un Concorso dedicato all'arte ceramica contemporanea, prima nazionale poi dal 1963 internazionale, e biennale dal 1985. Il cosiddetto "Premio Faenza" è stato per anni il fiore all'occhiello di una certa avanguardia legata al linguaggio ceramico, un progetto lungimirante, che ha in epoca moderna sottolineato il ruolo di eccellenza della città manfreda. Grazie a questo progetto, di assoluto prestigio, si arricchirono e si arricchiscono tuttora le collezioni d'arte contemporanea.

Collezione

Il Museo negli anni si è ampliato, con nuove sezioni e nuovi spazi, raggiungendo oggi oltre 16.000 metri quadri espositivi. In una macro suddivisione, possiamo individuare nella parte dell'antico quadrilatero conventuale le collezioni antiche; mentre nella parte nuova, ristrutturata negli anni '90, sono ordinate le collezioni moderne e contemporanee.

La visita inizia al pianoterra del quadrilatero conventuale, dove sono ospitate le grandi civiltà (orientale, precolombiana, romana, greca ed etrusca, del Vicino Oriente ed Egitto antico, islamica). Dal bookshop si accede poi al primo piano con il percorso dedicato alla ceramica di Faenza, al Rinascimento italiano, alla ceramica italiana dal XVII al XIX secolo, con una particolare unità riservata alla storica Manifattura Ferniani (1693-1893 ca.) di Faenza.

Si entra poi nella nuova moderna architettura con l'esposizione della sezione del primo '900 italiano e si prosegue nella collezione italiana dal secondo dopoguerra a oggi.

Dopo la rampa, di fianco al salone dedicato alle esposizioni temporanee, si visita la Sala Europa, con le splendide opere donate da Picasso per la ricostruzione delle Collezioni moderne del Museo dopo le distruzioni belliche, ideale anteprima alla sezione dedicata alla scultura internazionale del XX e XXI secolo, un percorso in progress, che viene arricchita, ad ogni edizione con i prestigiosi Premi Faenza.

Il piano interrato è dedicato al percorso dedicato all ceramiche Ceramiche Popolari, design e rivestimenti tra passato e futuro.

Risalendo al pianoterra, ripercorrendo la sala delle manifatture europee, nel soppalco collocato sopra la Sala delle Classiche (arte greco, romana ed etrusca) è possibile visitare la sezione che racconta la storia del MIC, la fondazione del Museo e la sua ricostruzione dopo il bombardamento del 1944.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo internazionale delle ceramiche in Faenza attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 9 aprile 2024

Bibliografia

G. BALLARDINI (a cura di), Museo Internazionale di faenze in Faenza. Catalogo al 29 giugno 1909, Tipografia Sociale Faentina, Faenza, 1909.

L'opera d'un decennio, 1908-1918. Notizie sull'attività del Museo internazionale delle ceramiche in Faenza svolta dall'anno della sua fondazione sino al 1918, F.lli Lega, 1919.

Per il XXV anno dalla fondazione del Museo delle ceramiche in Faenza, 1908-1933. Punti salienti della vita del Museo e delle istituzioni che ne sono nate, F.lli Lega, Faenza, 1933.

G. LIVERANI, Il Museo delle ceramiche in Faenza, La Libreria dello Stato, Roma, 1936.

G. LIVERANI, Il Museo delle ceramiche in Faenza, Istituto poligrafico dello Stato-Libreria dello Stato, Roma, 1956; 1975; 1983.

G. LIVERANI (a cura di), Museo internazionale delle ceramiche, Faenza, Selezione di opere, F.lli Lega, Faenza, 1963.

G.C. BOJANI, C. RAVANELLI GUIDOTTI, A. FANFANI, La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo, Fabbri, Milano, 1985.

G.C. BOJANI (a cura di), Le collezione Zauli Naldi-Guadagnini. Donazione Pietro Bracchini, Grafis, Casalecchio di Reno, 1989.

G.C. BOJANI, C. RAVANELLI GUIDOTTI (a cura di), Museo internazionale delle Ceramiche in Faenza, Calderini, Bologna, 1989.

C. RAVANELLI GUIDOTTI, La donazione Angiolo Fanfani. Ceramiche dal Medioevo al XX secolo, Edit, Faenza, Faenza, 1990.

G.C. BOJANI, C. RAVANELLI GUIDOTTI (a cura di), Ceramica di Faenza. Selezione di opere dal Medioevo al XX secolo, Studio 88, Faenza, 1992.

C. RAVANELLI GUIDOTTI, Faenza-faïence. Bianchi di Faenza, Belriguardo, Ferrara, 1996.

G.C. BOJANI, C. RAVANELLI GUIDOTTI (a cura di), Maioliche di Faenza dal Trecento al Novecento. Selezione di opere, Studio 88, Faenza, 1998.

R. RAVA, C. PIERSANTI, Un sogno, un progetto, un museo. Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza, Mondadori Electa, Milano, 1998.

C. RAVANELLI GUIDOTTI, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche, Agenzia Polo Ceramico, Faenza, 1998.

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, guida al museo, Provincia di Ravenna, Ravenna, 2001.

C. RAVANELLI GUIDOTTI, Musica di smalto. Maioliche fra XVI e XVIII secolo del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Belriguardo, Ferrara, 2004.

F. BERTONI, J. SILVESTRINI, Ceramica italiana del Novecento, Mondadori Electa, Milano, 2005.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo internazionale delle ceramiche in Faenza attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 9 aprile 2024

J. BENTINI (a cura di), Art Nouveau a Faenza. Il cenacolo baccariniano, Mondadori Electa, Milano, 2007.

J. BENTINI (a cura di). Faïence. Cento anni del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Allemandi, Torino, 2008.

J. BENTINI, F. BERTONI, C. RAVANELLI GUIDOTTI (a cura di), Museo internazionale delle ceramiche in Faenza. Guida ragionata, U. Allemandi & C., Torino, 2008.

C. FIOCCO, G. GHERARDI, M. MORGANTI, M. BENINI, Giulia va al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza, Stear, Fornace Zarattini (RA), 2009.

J. BENTINI, C. PIERSANTI, G. BASILICO, Lo spazio della ceramica. Il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Allemandi, Torino, 2011.

C. RAVANELLI GUIDOTTI (a cura di), La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo, Silvana, Cinisello Balsamo, 2009.

G. MANNA, U. BONGIANINI, A. FUSARO (a cura di), Guida alla sezione islamica, Le Guide Ediemme, Misterbianco, 2014.

Guida alla Sezione Estremo Oriente, di Roberto Ciarla e Fiorella Rispoli, con la collaborazione di Chiara Molinari, Edita da Ediemme, 2012

C. CASALI (a cura di), Scultura internazionale del XX secolo. Sezione permanente. Giornale di mostra, Ediemme Misterbianco, 2014.

C. CASALI (a cura di), La ceramica che cambia. La scultura ceramica in Italia dal secondo dopoguerra: da Fontana a Leoncillo, da Melotti a Ontani, Gli Ori, Pistoia, 2014; 2015.

Guida al Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, a cura di Claudia Casali e Valentina Mazzotti, 2015, Emil Edizioni

Guida alla sezione precolombiana, cura di Antonio Guarnotta e Sonia Aviles, Emil Edizioni, 2015

Guida alle porcellane europee del XVII-XIX secolo,a cura di Alessandro Biancalana, 2018, Emil edizioni

Guida alla sezione del vicino Oriente ed Egitto antichi, Anastasio Stefano D'Amore Paola Facchetti Federica Casali C. (cur.) Mazzotti V. (cur.) edizioni Emil , 2020

Gioia di ber. Ceramiche da vino e da acqua in Italia dall’antichità classica al design, a cura di Valentina Mazzotti, 2021, Gli Ori

Galileo Chini. Ceramiche tra Liberty e Déco a cura di Claudia Casali, Gagemi editore, 2022

Ceramica classica, MIC Faenza, Guida alle collezioni, A cura di Andrea Gaucci, Anna Gamberini, Silvana Editoriale, 2023

Gio Ponti ceramiche 1922-1967, a cura di Claudia Casali e Stefania Cretella, 2004, Dario Cimorelli Editore

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo internazionale delle ceramiche in Faenza attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 9 aprile 2024